

CONGRESSO INTERNAZIONALE PER GIOVANI GIURISTI

Law in search of Justice
“Giovani giuristi in dialogo”
Castelgandolfo, 27 febbraio-1 marzo

Indirizzo di saluto al Congresso per giovani giuristi

Maria Emmaus Voce
Presidente del Movimento dei Focolari

Carissime e carissimi giovani, sono felicissima di essere qui, in mezzo a voi, per questo vostro primo appuntamento mondiale!

Ed apprezzo che abbiate scelto di approfondire in questo convegno il tema della creazione di un diritto che serva alla giustizia, nei rapporti tra gli uomini e nella vita della società.

Avete anche voluto mettere a confronto la scelta della vostra futura professione nell'area legale con quanti stanno già svolgendo il loro servizio nei suoi diversi e sempre delicati settori, animati da questo stesso anelito di attuazione del diritto e della giustizia. E questo confronto, da quanto ho sentito, si è rivelato ricco di stimoli e di prospettive.

Spero che questo convegno abbia soddisfatto e continui a soddisfare pienamente le vostre esigenze di sapere e di vita.

Ve lo auguro di cuore, a nome mio personale, ma anche di tutto il Movimento dei focolari, che ha messo a vostra disposizione questa sala e tutta l'organizzazione, ma che ha anche potuto offrirvi la sua forte carica di idealità nella promozione di relazioni di vera comunione fra uomini e istituzioni ed in particolare l'esperienza maturata da alcuni anni nella iniziativa che va sotto il nome di Comunione e Diritto e che riunisce studiosi ed operatori di questo ambito.

Anch'io ho condiviso in tempi ormai lontani lo studio del diritto e l'ho messo in pratica per alcuni anni nell'esercizio della professione di avvocato. Ricordo il mio primo cliente, la consapevolezza della mia inesperienza e il timore di non essere all'altezza del compito; poi, subito la certezza che avevo una sola cosa da fare: ascoltare con amore, consigliare per amore, prestare la mia attività professionale per amore. Ma, se un avvocato è chiamato a prestare la sua opera per difendere le ragioni dell'uno contro l'altro, ecco che spesso la causa si gonfia e l'inimicizia pure e si arriva facilmente ad opposizioni feroci e interminabili che creano fossati tra le persone e le famiglie.

Allora avevo adottato il sistema di non preparare subito l'atto di citazione o la denuncia appena qualcuno me lo chiedeva, ma lo invitavo a ritornare, lasciando uno spazio di tempo. In genere, quando il cliente tornava, si poteva guardare alla cosa con più oggettività e valutare vantaggi e svantaggi, sia materiali che psicologici o morali, di affrontare quel processo. Il più delle volte la cosa finiva nel mio studio con un caffè ed un abbraccio di riconciliazione tra le parti.

Ecco, questo un mio ricordo autobiografico.

Dopo alcuni anni, a seguito della mia particolare scelta di spendere la vita per attuare e diffondere il nuovo carisma dell'unità, portato all'umanità da Chiara Lubich, attraverso il Movimento dei Focolari da lei fondato, ho lasciato di esercitare la mia professione per essere completamente disponibile e sono andata in diverse parti del mondo, fra cui, ad esempio, anche ad Istanbul per i rapporti che si erano instaurati con quel Patriarcato Ortodosso.

Ritornata in Italia, circa 15 anni fa ho avuto la sorpresa di dovere riprendere gli studi del diritto. Chiara, infatti, mi ha chiamato a far parte del Centro Studi del Movimento dei Focolari, per questa disciplina.

Rileggendo la funzione del diritto come regola dei rapporti sociali alla luce della spiritualità di Chiara Lubich, ho avuto la conferma che nell'amore verso l'altro si rispetta ogni legge. Ho visto, cioè, che vivere nell'amore per Dio e per gli uomini porta a rispettare anche le leggi della comunità civile, ed anche ad interpretarle e applicarle in modo giusto, come voi stessi vi siete proposti di approfondire in questo convegno. In questo modo si arriva a praticare la vera giustizia, che è riconoscere a ciascuno il "suo" in dignità e diritti, ma anche essere capaci di assumere i corrispondenti doveri, perché la società non può vivere senza l'adempimento dei doveri di rispetto e di fraternità verso tutti.

Così, attraverso le relazioni vissute nello spirito di fraternità tra le persone, tra i popoli, tra le istituzioni, si può fare dell'umanità una famiglia di veri fratelli. Il Papa Giovanni Paolo II, rivolgendosi ad un gruppo di giuristi nel novembre del 2000, ha affermato tra l'altro: "L'instaurare la fraternità universale non può certo essere il risultato dei soli sforzi dei giuristi; tuttavia il contributo di questi alla realizzazione di tale compito specifico è indispensabile. Fa parte della loro responsabilità e della loro missione".

Con questa visione, l'iniziativa di "Comunione e Diritto" del Movimento dei Focolari, cui ho prima accennato, promuove il dialogo con la cultura giuridica nell'ambito accademico e in quello dell'amministrazione della giustizia e in genere di ogni funzione pubblica, per portarvi l'esigenza della fraternità universale, in modo che sia la

ricerca dottrinale sia l'applicazione del diritto possano svolgere il proprio compito a servizio della dignità umana, dell'amore tra i popoli e della costruzione di un mondo unito.

Carissime e carissimi giovani, cos'altro augurarvi ?

Vorrei aggiungere: coraggio! Le sfide che avete davanti sono molteplici, alcune le avete affrontate in questi giorni, tante altre vi si porranno, ma una cosa è certa: il campo del diritto e della giustizia ha estrema necessità di persone che abbiano il cuore aperto al grande ideale dell'unità della famiglia umana e che per questo impegnino tutti se stessi ad operare nel concreto per risanare ogni rapporto, senza paure e senza compromessi.

Il vostro compito è grande, ma vi assicuro da parte nostra, dei nostri di Comunione e diritto, tutta la vicinanza, il sostegno: per farcela, occorre andare avanti insieme, da soli non ce la facciamo a rinnovare la società, ad innervarla di rispetto, fratellanza, amore.

Castelgandolfo, 1 marzo 2009